

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marielena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

**L'INTERVISTA GIANLUIGI VENTURINI.** Direttore regionale Lombardia del Gruppo Intesa Sanpaolo

## «BANCA E TERRITORIO QUI LE IMPRESE CHE TRAINANO IL PAESE»

ENRICO MARLETTA

Il radicamento nel territorio, il sostegno alle imprese in una fase ricca di opportunità ma anche di fattori di incertezza nazionali e internazionali, la trasformazione dell'azienda banca con gli investimenti in particolare nel settore assicurativo.

È fitta l'agenda di Gianluigi Venturini, neodirettore regionale Lombardia del Gruppo Intesa Sanpaolo. Veneto, 54 anni, sposato, tre figli, da meno di due mesi a Como, dove ha preso il posto di Paolo Graziano, dopo due anni di esperienza a Napoli come direttore commerciale Imprese della direzione regionale Campania, Basilicata, Puglia e Calabria.

**Quale valore ha il fattore territorio nelle strategie di sviluppo del Gruppo?**

La mia prima raccomandazione ai colleghi, all'atto dell'insediamento, è stata quella di sottolineare la responsabilità di operare in un'area che, attraverso il suo tessuto di piccole e medie imprese, rappresenta la vera locomotiva del paese. Qui abbiamo una responsabilità in più, dovremo essere traino, fare per tutta la Banca dei Territori del Gruppo.

**Può fornire qualche numero sul radicamento della banca nelle nostre province?**

Con un organico di circa 5.000 colleghi e una rete di 508 filiali (di cui 28 dedicate alle sole imprese, 366 alla clientela retail di base e 114 alla clientela personal per la gestione degli investimenti) la Direzione Regionale Lombardia (che esclude le province di Milano e Monza e Brianza) serve una clientela complessiva di oltre 1 milione di clienti e oltre 82 mila aziende.

A Como e provincia il Gruppo è presente con 74 filiali con oltre 750 colleghi operanti al servizio della clientela. A Lecco e provincia siamo presenti con 31 filiali, con oltre 300 colleghi. A Sondrio e provincia siamo presenti con 9 filiali (6 retail 2 personal e 1 impresa), con circa 100 colleghi.

**Territorio è comunità di imprese e famiglie, in cifre può quantificare l'impegno della banca a favore dello sviluppo?**

Nel 2017 come Direzione Re-

gionale Lombardia abbiamo erogato credito a medio/lungo termine a famiglie privati e imprese per oltre 4 miliardi di cui oltre 500 milioni a Como e provincia, circa 350 milioni a Lecco e provincia e circa 65 milioni a Sondrio e provincia. Nel primo trimestre 2018 c'è stato un trend positivo rispetto allo scorso anno abbiamo registrato un aumento delle erogazioni alle imprese del territorio comasco di circa il 21%, per quanto riguarda Lecco di oltre il 36%, mentre a Sondrio la crescita è a tre cifre: +260%.

**Nell'ambito dell'accordo di Intesa Sanpaolo con Confindustria Piccola Industria avete predisposto un innovativo modello di rating. Può spiegare qual è la finalità e come è stato organizzato questo strumento?**

Il nostro gruppo attribuisce fondamentale importanza al dialogo costante con gli attori delle economie locali, in primo luogo le imprese.

L'erogazione del credito - così stabilisce la normativa europea - è associata a un merito creditizio che viene stabilito in base a un rating, validato dalla Bce, e calcolato a partire dal bilancio. Ciò premesso, noi abbiamo messo a punto uno strumento capace di approfondire la realtà di impresa per valorizzare le eventuali potenzialità che una serie storica di bilanci negativi magari non è in grado di far emergere.

Prendiamo, ad esempio, in considerazione le prospettive, il know how, i brevetti che una singola azienda possiede, in generale tutti quegli aspetti noti solo attraverso una conoscenza approfondita della singola attività. Per fare ciò abbiamo predisposto una piattaforma tecnologica ad hoc un modello di rating qualitativo ad hoc, validato dalla Bce, ma è soprattutto, per quanto riguarda noi, necessario un grande lavoro di formazione delle persone chiamate a dialogare con le imprese.

Agli imprenditori è richiesto uno sforzo nel senso della trasparenza e dell'apertura. Tanto è maggiore la conoscenza di un'impresa e tanto è superiore la possibilità di incrementare il proprio rating. Ovviamente, anche nel caso dei fattori "qualitativi", stiamo parlando di parametri oggettivi, non discrezionali.



Gianluigi Venturini ha assunto il nuovo incarico due mesi fa

**In cosa consiste e come è strutturato il Programma filiere?**

Il progetto lanciato dal gruppo a metà 2015, ha l'obiettivo di far crescere le filiere produttive di eccellenza del sistema imprenditoriale italiano. Il programma ha sviluppato un nuovo modello di collaborazione tra Banca e aziende, allo scopo di migliorare le condi-

■ «Abbiamo creato il programma filiere per far crescere le eccellenze produttive»

■ «Un modello di rating che non si limita ai parametri di bilancio»

zioni di accesso al credito e definire un'offerta di prodotti tailor-made rivolta alle imprese tra loro collegate da rapporti produttivi. Si è posto al centro dell'attenzione il rapporto tra azienda e fornitori: un legame fondamentale e ineliminabile che tiene insieme il tessuto produttivo italiano. Un'azienda capofila e attorno un grappolo di imprese, spesso micro; due realtà apparentemente distinte, ma collegate da uno stretto filo, in cui l'eccellenza dell'una è garantita dalla professionalità dell'altra. A oggi sono circa 100 i contratti di filiera sottoscritti per la Direzione regionale Lombardia.

**Uno degli elementi di novità dell'economia locale è il turismo...**

C'è un'aspettativa forte di crescita nel settore turistico. Come ha grandi potenzialità anche nel segmento business. Noi abbiamo fatto un accordo con il Ministero per essere pronti a fornire risorse, supporto, consulenza advisory a impre-

nditori vecchi storici e nuovi che vogliono investire.

**Quali sono le indicazioni per i distretti del tessile e del legno arredo?**

Le previsioni per il distretto tessile sono confortanti. Vero che negli anni il peso della filiera della seta si è notevolmente ridotto, ma le industrie comasche hanno saputo trasformare il proprio business e oggi sono leader mondiali nel campo della stampa. Lo scorso anno si è chiuso con un risultato inferiore alle aspettative, la prima parte del 2018 ha invece dato dei segnali molto significativi di rilancio. Molto bene anche il trend del legno-arredo.

Mi ha fatto inoltre molto piacere raccogliere nelle parole di tanti imprenditori di entrambi i settori l'espressione "capitale umano". In un mondo che sta rapidamente trasformandosi le aziende più performanti sono quelle che investono in innovazione e nella formazione dei propri collaboratori.

La digitalizzazione è talvolta percepita come un fenomeno che sottrae lavoro, in realtà è una grande sfida che richiede un plus di competenza e offre nuovi campi all'azione degli uomini. Le macchine non vanno temute, è un cambio di paradigma che chiama un diverso approccio culturale.

**In quale modo vi siete strutturati per assistere le imprese in questo campo?**

Svolgiamo, a beneficio delle aziende, un servizio di consulenza in materia di formazione. Soprattutto nel caso delle piccole imprese siamo in grado di aiutarle a reperire le risorse messe a disposizione dai cosiddetti fondi interprofessionali che consentono di fare formazione finanziata ma che spesso le imprese nemmeno sanno di poter usare.

L'attività rientra nel nostro Welfare Hub, pensato per la gestione dei programmi di welfare aziendale dei nostri clienti che scelgono di erogare ai propri dipendenti benefit sotto forma di beni e servizi, cogliendo così le opportunità offerte dalla normativa fiscale. In Lombardia hanno già aderito - in 8 mesi - oltre 25 aziende con il coinvolgimento di circa 3.300 dipendenti e un importante riscontro lo abbiamo anche a Como (5 aziende e 450 dipendenti).

**Una delle scelte strategiche di Intesa Sanpaolo è la crescita nel settore assicurativo. Ci spiega le ragioni di questa scelta?**

L'Italia è il paese dei risparmiatori, ma rispetto agli altri paesi europei il mercato assicurativo è meno sviluppato. Vogliamo crescere nella protezione dei patrimoni e nella gestione dei rischi: è necessario fare affidamento non solo sul welfare e affrontare gli imprevisti senza nel contempo dover intaccare il proprio patrimonio.

Per questo nell'arco del Piano d'Impresa 2018-2021 obiettivo

è diventare uno dei primi quattro operatori italiani delle assicurazioni nel ramo danni e il primo per prodotti non motor dedicati alla clientela retail. In questo ambito daremo vita a livello nazionale a un gruppo di 220 specialisti tutela (20 per la nostra direzione regionale Lombardia) che si occuperanno del supporto ai clienti e della formazione di oltre 30 mila gestori esperti nel ramo.

Entro ottobre, inoltre, come forte segnale di questo nuovo posizionamento del gruppo, sulle vetrine di tutte le filiali retail Intesa Sanpaolo sarà applicata la dicitura "Banca Assicurazione". Lo sviluppo del settore assicurativo, su cui Intesa Sanpaolo ha deciso di puntare, non solo rappresenta un'opportunità per il Gruppo, ma risponde al bisogno di protezione dei clienti e promuove la crescita della nostra economia in un'ottica anche di tutela e protezione.

**Il progetto**

### La crescita nel settore assicurativo



Rinnovamento in programma per tutte le filiali retail del Gruppo Intesa Sanpaolo: a partire dai prossimi giorni ed entro il mese di ottobre, cominciando dalle città principali per poi raggiungere anche le località minori, sulle vetrine saranno applicate nuove vetrine catrafrenanti, che riportano il naming "Banca Assicurazione" e riprendono i colori del logo Intesa Sanpaolo. Un elemento che non è solo formale: vuole essere infatti un segnale forte e distintivo del nuovo posizionamento del Gruppo, che intende far evolvere il modello di servizio e proporre la banca come asset e risk manager dei clienti.

Rinnovamento in programma per tutte le filiali retail del Gruppo Intesa Sanpaolo: a partire dai prossimi giorni ed entro il mese di ottobre, cominciando dalle città principali per poi raggiungere anche le località minori, sulle vetrine saranno applicate nuove vetrine catrafrenanti, che riportano il naming "Banca Assicurazione" e riprendono i colori del logo Intesa Sanpaolo. Un elemento che non è solo formale: vuole essere infatti un segnale forte e distintivo del nuovo posizionamento del Gruppo, che intende far evolvere il modello di servizio e proporre la banca come asset e risk manager dei clienti.



Il concetto di "banca assicurazione", obancassurance, in Intesa Sanpaolo non è una novità: offrire consulenza e sicurezza fa parte della mission del Gruppo, come certificano i 1.000 miliardi di euro di risparmi da amministrare e impiegare, affidati dagli italiani. L'ambizione del piano d'impresa 2018-2021, però, è ancora più grande e punta a proporre il Gruppo Intesa Sanpaolo come Wealth Management and Protection Company, leader in Italia e in Europa. Uno dei pilastri è l'offerta assicurativa, su cui il Gruppo punta a replicare il primato già acquisito sul ramo Vita: diventare nei prossimi anni uno dei primi quattro operatori italiani delle assicurazioni nel ramo Danni e il primo per prodotti non motor dedicati alla clientela retail.

## L'eccellenza tessile a Milano Unica Cresce del 10% la presenza comasca

**La fiera.** Gli spazi targati Como sono passati da 47 a 52. In totale al salone presenti 475 aziende. Progetti speciali per i giovani, spazio per il cibo e una sezione dedicata ai prodotti ecosostenibili

MILANO

**SERENA BRIVIO**

Una fiera sempre più grande Milano Unica, vetrina dell'eccellenza tessile italiana, in programma da martedì a giovedì a Rho Fiera Milano. Ancora in crescita (+4%) gli espositori presenti alla 27esima edizione del salone, da 456 dell'appuntamento estivo 2017 a 475. In particolare aumentano a due cifre (+21%), passando da 71 a 86, i produttori europei. E cresce anche la partecipazione comasca, che già aveva premiato la scommessa dell'anticipazione data da 47 a 52 stand (+10%).

Complessivamente, all'anteprima delle nuove collezioni autunno-inverno 2019-20, parteciperanno 606 aziende, considerando anche l'offerta dell'alto di gamma degli Osservatori Giappone e Corea e di Origin Passion & Beliefs.

**Il programma**

Sempre più ricco di contenuti il programma della vetrina milanese, osservatorio privilegiato sul mondo del tessile. Gli organizzatori hanno messo in cantiere iniziative importanti a servizio della filiera produttiva e progetti speciali che guardano al mondo dei giovani e ad un futuro sostenibile.

Il Trend Village nel padiglione 8, ospiterà l'Area Tendenze curata da Stefano Fadda e dal suo team e l'Area Sostenibilità,

sezione dedicata ai prodotti ecosostenibili, con più di 750 tra tessuti e accessori. Nell'area Filo

**Scheda**

**Gli stand lariani  
Ne sono previsti 52**

Achille Pinto Spa, Airivy Srl, Artese-ta Srl, BrecoTessile Srl, C. Tessile Spa, Canepa Spa, Carlo Pozzi & C. Srl, Carnet / Ratti, Cavalleri & C. Sas, Clerici Tessuto, Clerici Tessuto & C. Spa - Newtess, Clerici Tessuto Div. Tex Homme, Clerici Tessuto S.P.A. - Div. Industry, Gipitex Srl, Girani Srl, GruppoLague Spa, Its Artea Srl, Lsc Srl, Manifatture Italiane Scudieri Srl - Mectex, Manifatture Tessili Bianchi & C. Srl, MatchPoint Srl, Montebello Spa, M. Majocchi, Olmetex Spa, Prismatex Srl, R. Collection Div. Of Ratti / Marzotto Group, R.Uomo Div. Of Ratti / Marzotto Group, Ramponi, Redaelli Velluti / Niedieck Division Of Marzotto Lab Srl, Sampietro Divisione Sft, Selecta Como, Serates Srl, Seride Srl, Serikos, Seteria Bianchi Srl, Seterie Argenti Spa, Seterie Gr Srl, Silkomo Srl, Studio Elle Srl, Swing By GruppoPinque, T.C.S. Srl, Tesse - Tessitura Serica Di Olmeda S.P.A., Tesse - Tessitura Serica Di Olmeda Spa, Tessil - Novex Srl, Tessile Srl, Tessitura Attilio Imperiali Spa, Tessitura Carlo Valli Spa, Tessitura Clara Srl, Tessitura Mauri Spa, Tessitura Taiana Virgilio Spa, Tiarè Srl, Wert.

Trend, mentre i padiglioni 8, 12 e 16 i visitatori potranno trovare le utilissime Aree Sintesi, con suggestivi moodboard realizzati dalle aziende. L'Area Vintage, padiglione 12, offrirà un viaggio speciale nel patrimonio storico e culturale della moda d'epoca. Cinque dei migliori studi italiani di design per tessuti fashion (Anteprima Disegni, Blue Studio / Nice Collection, G. Disegni, Studio 33 e Lineastudio) presenteranno le proprie creazioni nell'Area Designers, padiglione 12.

**Le collaborazioni**

Due collaborazioni importanti che guardano con fiducia al mondo dei giovani nel padiglione 12, com'ON, una fucina creativa che raccoglie le idee dei ragazzi delle scuole secondarie/professionali e delle università della moda italiana. Sempre nel padiglione 12, novità dell'edizione di luglio è 'The city Runner', una mostra-percorso risultato del lavoro dei docenti del Politecnico di Milano, che hanno chiamato i loro studenti ad interpretare il patrimonio culturale e sociale dello sportswear, attraverso la conoscenza dei materiali messi a disposizione da DF Sport Specialist, Eurojersey, FTR, Paitplast, Limonta, Zipzipper, Thermore.

Aree speciali: Japan Observatory con 27 espositori che rappresentano l'eccellenza mani-



**Aumentano gli espositori a Milano Unica**

fatturiera del Srl Levante e Korean Observatory - Padiglione 16, area dedicata alle produzioni coreane di alta gamma, che in questa edizione presenta 18 aziende. Il padiglione 8 ospiterà Origin Passion and Beliefs, il Salone della manifattura italiana del comparto moda e accessori.

E, infine, Italia a Tavole, l'eccellenza del cibo italiano e l'accoglienza. Milano Unica metterà a disposizione dei clienti tre Aree del gusto nei Padiglioni 12, 16 e 20: isole del food di altissimo livello curate dagli chef stellati Enrico e Roberto Cerea, del ristorante Da Vittorio.

## C'è ComOn per coltivare le idee dei ragazzi

"ComOn fa crescere le idee". S'intitola così lo stand che verrà allestito nell'area eventi dell'edizione numero 27 di Milano Unica di com'ON, il progetto nato nel 2008 dalla passione di un gruppo di imprenditori comaschi che, con il supporto di Unindustria Como, ha dato vita a un vero e proprio "hub della creatività europea" in grado di chiamare a raccolta a Como i migliori talenti dalle più prestigiose scuole di design e stimolare la contaminazione di idee con i giovani studenti locali, le realtà produttive del territorio e, più in generale, con la cultura e la passione tipicamente italiana per il mondo delle "arti".

Anche quest'anno la piattaforma creativa delle idee dei ragazzi delle scuole secondarie, professionali e delle università della moda italiana, semplicemente creativity sharing, parteciperà a Milano Unica nell'area eventi (pad/hall 12 seconda corsia centrale).

Nel suo spirito originario, com'ON è un progetto unico ed esclusivo nato per contribuire alla diffusione di "idee creative", non solo avvicinando i migliori talenti alle aziende del distretto industriale di Como, ma anche promuovendo l'interazione fra realtà imprenditoriali differenti, università, scuole di formazione, giovani studenti, professionisti, testimonial e autorità in un laboratorio di formazione e contaminazione permanente.

## Flixbus, un anno a Como «Bologna e Svizzera le mete più richieste»

**Trasporti**

Andrea Incondi, comasco e alla guida della filiale italiana della compagnia fa il bilancio del servizio sul Lario

«Un incremento costante, superiore alle aspettative e con linee frequentate in modo particolare dagli stranieri, ma anche da molti passeggeri comaschi che utilizzano i nostri pullman per spostarsi». Tra le mete preferite con partenza da Como, Incondi ricorda «Zurigo, Lugano, Lucerna, Stoccarda e anche Bologna che, per numero di passeggeri, è la meta italiana

preferita dai comaschi». I Paesi esteri restano quelli di maggior impatto, con le destinazioni svizzere su tutte: «Quello che stiamo osservando è un incremento del numero dei passeggeri per la Svizzera - ha proseguito Incondi - e, in generale, per le destinazioni del Nord Europa, ma uno dei nostri focus per il futuro sarà sviluppare la rete italiana dei pullman con partenza da Como». Tra gli obiettivi del 2019 ai quali l'azienda sta lavorando - «siamo ancora in una fase di richiesta permessi per essere pronti con nuove destinazioni per l'anno prossimo», ha precisato Incondi - ci sono «Torino, la Liguria e poi il sud Italia», per ampliare l'offerta di una città, Como, che si attesta tra le destinazioni che «sono cresciute di più». Intanto, per l'estate, Flixbus ha avviato collegamenti tra la città e alcune località balneari, tra cui Rimini, Lignano Sabbiadoro e Grado, verso le quali «si può partire con pochi euro». Tra le mete italiane con partenza dalla nostra città,

Bologna spicca su altre: «I numeri alti di Bologna - ha precisato Incondi - derivano in particolare dai giovani e dagli studenti fuori sede. Ci sono poi persone che visitano la città nel weekend per turismo, e questo è da tenere in considerazione. Da Bologna poi partono altri collegamenti che permettono di raggiungere destinazioni non direttamente collegate con Como, quindi si aprono molte possibilità di interconnessione». Con un servizio presente da tre anni sul territorio italiano i collegamenti da e per Como si sono sviluppati in una fase successiva, la seconda dell'azienda tedesca nel nostro Paese, che si è concentrata, dopo le metropoli e le città più grandi, sui «centri importanti di medie e piccole dimensioni». I biglietti low-cost di Flixbus per le corse in partenza da Como si attestano intorno ai 5 euro per il tragitto Como-Lugano, 19 euro per raggiungere Stoccarda e 14 euro per arrivare a Bologna.

**Elena Roda**



**Flixbus promuove viaggi low cost in bus**

**Il profilo**

### L'azienda collega 300 città

Flixbus compie tre anni in Italia. L'azienda tedesca è guidata nel nostro Paese da Andrea Incondi, giovane comasco, che dalla prima corsa nel luglio del 2015 ha fatto crescere il mercato italiano di Flixbus arrivando a collegare oltre 300 città e trasportando 10 milioni di passeggeri. Sono queste le cifre divulgate dall'azienda a 3 anni dall'inizio dell'attività in Italia dove, secondo i dati, sono stati creati 1.500 posti di lavoro

presso le aziende partner - Flixbus collabora per mezzi e autisti con una sessantina di aziende di autotrasporti sul territorio - con un incremento di traffico registrato pari al 100% nell'ultimo anno. Tra i centri di maggior impatto a livello di passeggeri ci sono Roma, Milano e Venezia mentre, tra le città straniere più amate dai passeggeri italiani dei pullman targati Flixbus, svettano Vienna e Bratislava.

## La Bocconi summer school al Grumello per corsi top

**Formazione**

Ritorna a Villa del Grumello la Bocconi summer school in statistica e probabilità. Dal lunedì al 20 luglio, due settimane di corsi di alto livello scientifico su temi avanzati e alla frontiera della ricerca in Statistica, Data Science e Probabilità. La scuola si inserisce nell'ambito della Lake Como School of Advanced Studies 2018. L'iniziativa promossa dalla Fondazione Volta di Como che realizza attività di formazione post universitaria rivolte soprattutto a giovani ricercatori nel campo delle teorie dei sistemi complessi.

Questa seconda edizione della Bocconi Summer School sarà dedicata ai modelli grafici che offrono strumenti estremamente potenti per trattare dati complessi e sono alla base di metodi rivoluzionari in un'ampia varietà di applicazioni, quali la diagnosi medica, la genetica forense, il trattamento del linguaggio naturale, lo studio di relazioni causali, problemi di machine learning e molto altro.

# Nel cuore della Brianza rinasce la plastica

**La storia.** Viaggio nella Politex, l'azienda di Novedrate che riesce a riciclare ogni anno 2,428 miliardi di bottiglie. Il core business della multinazionale italo-tedesca è rappresentato dalla produzione di nontessuti in poliestere

NOVEDRATE

**MARILENA LUALDI**

Nata nel cuore della Brianza del legno e al legno legata, finché un giorno il fondatore di quest'azienda non ha avuto un problema a cuore e si è trovato la soluzione. Che facciamo di tutte le bottiglie di plastica, si è chiesto Achille Locatelli, dice la leggenda? Così Politex è diventata ciò che si può vedere oggi: ogni anno ricicla 85 mila tonnellate di Pet. Che corrispondono a circa 2,428 miliardi di bottiglie. E ne accetterebbe volentieri di più, perché il potenziale per trasformare questo rifiuto in poliestere che serve nelle impermeabilizzazioni degli edifici è immenso. Antesignana in tutto, compreso un termine che quando avvenne la conversione non era certo di moda: economia circolare. Insomma, da quei primi

**Fatturato da 250 milioni con vendite soprattutto in Europa**

**Il general manager «Ci piace essere partner strategici per i nostri clienti»**

passi nel 1972, ne sono successe di cose. L'azienda oggi si chiama Freudenberg Politex ed è una multinazionale con direzione centrale in Italia a Novedrate. Il suo core business è appunto rappresentato da nontessuti in poliestere, prodotti con tecnologia sia da fiocco che da filo continuo.

**Sviluppo costante**

La società - rimarca con orgoglio il general manager Federico Pallini, accanto al business manager recycling Hans-Jürgen Berenbruch - vanta la leadership mondiale nel settore roofing, dove i nontessuti sono venduti come supporto per guaine bituminose impermeabilizzanti. Punti forti, la tecnologia all'avanguardia e l'attenzione spaziosa alla ricerca per restare al passo con i tempi. Dai construction material (prodotti per isolamento termico e acustico, oltre che per impermeabilizzazioni) ad altri materiali usati come imbottiture per le industrie dell'arredamento e dell'abbigliamento, la gamma è ampia.

Radici locali che si intrecciano con il gruppo tedesco, che comprende 16 unità business operativamente indipendenti, ciascuna in mercati specifici.

A Novedrate l'identità è trasmessa con un'immagine usata da Pallini: «Ci piace essere partner strategici per i nostri clienti. E sviluppiamo sempre nuovi prodotti con loro, ad esempio siamo approdati anche ai tetti inclinati, con materiali che possono essere usati sotto le regole, come chiede il mercato americano».

Politex ha una rete di clientela in tutto il mondo e un fatturato che si avvicina ai 250 milioni, con vendite particolarmente forti in Europa, poi in America e in Russia. «Noi investiamo sempre - precisa Pallini - Ci avviene in ogni aggiornamento di processo e non solo. Tra l'altro abbiamo un team di risorse giovani. Il nostro slogan è aggiungere valore: questo facciamo con la nostra attività».

**L'arte del riuso**

Entrare nello stabilimento e assistere a ogni fase di lavorazione è affascinante: qui oltretutto - rimarca il manager con orgoglio - nulla va perduto del materiale separato dalla bottiglia (poi ridotta in scaglie), come i tappi a esempio.

Tutto viene riusato e trova una vita successiva, nulla si butta, ecco perché davvero l'economia circolare qui è di casa. L'unica ombra è che si potrebbe fare di più: oggi tutti abbiamo in mente le immagini dell'oceano invaso dalla plastica. Il nodo è proprio la raccolta, che potrebbe crescere e portare ancora più materiale a Novedrate. Attualmente c'è una linea che ha "fame" di Pet e difatti non sta funzionando.

Una maggiore disponibilità di bottiglie non solo darebbe più lavoro, ma migliorerebbe le condizioni dell'ambiente: un riciclo più intenso avrebbe questi effetti combinati.



Alla Freudenberg Politex di Novedrate vengono riciclate 85 mila tonnellate di Pet ogni anno



Le bottiglie vengono trasformate in poliestere per la produzione di nontessuti

## L'economia circolare che fa bene anche all'ambiente

Che cosa significano in concreto 2,428 miliardi di bottiglie trasformate? Politex lo racconta con altri numeri, ancora: «Se consideriamo 25 centimetri come lunghezza media di una bottiglia, significa che ogni anno andiamo a coprire una distanza di 607 mila chilometri. Ora considerato che la circonferenza della terra è 40.075 chilometri, se mettessimo in fila tutte le bottiglie che ogni anno ricicliamo è come se facessimo il giro del globo per ben 15 volte».

L'azienda di Novedrate

mette in chiaro anche altri aspetti che appartengono all'economia circolare e i vantaggi del riciclo: «Meno rifiuti altrimenti inviati alle discariche, risparmio di risorse naturali e meno emissioni di CO2 in atmosfera, vale a dire 140 milioni di chili all'anno. E ancora, un minor di consumo dell'acqua, del 50%».

Come fare di più, che è un obiettivo che si pone l'azienda ma non solo? Lo sguardo va ad altre esperienze, all'interno della stessa Europa. In Germania - fa notare Hans-Jürgen

Berenbruch - il ritiro delle bottiglie ha raggiunto il 95%, contro il 50% in Italia. Determinante a un certo punto è stata l'introduzione di un deposito che ha persuaso tutti a fare più attenzione e restituire i contenitori.

Dietro questi successi, non c'è soltanto la tecnologia, ma quello che è determinante in ogni azienda anche e soprattutto nell'era dell'industria 4.0: il fattore umano. Il gruppo mondiale (che affonda le radici in tre secoli, essendo nato nella prima metà dell'Otto-



La lavorazione della plastica da riciclare

cento) oggi ha 566 dipendenti, di cui 255 in Italia. E ancora, ce ne sono 158 a Novedrate (62 negli uffici e 96 nella produzione). Infine, a Pisticci (Matera) ce ne sono 97.

A Novedrate la Politex è sorta originariamente in un'altra sede, poi ha costruito questo stabilimento tecnologicamente all'avanguardia. E convinti che l'economia circolare passi dal futuro, quindi dai cittadini di domani, non si perde occasione di organizzare incontri formativi per i ragazzi che possono così scoprire l'importanza di riciclare e anche la sua bellezza produttiva.

M.Lua.

## Giornata Onu dedicata alle cooperative «Creiamo occupazione e sostenibilità»

Como

**Il presidente Mauro Frangi «Siamo un attore chiave per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo»**

Nel giorno internazionale delle cooperative, indetta dall'Onu, un motivo di orgoglio che trova conferma anche a Como. Queste imprese sono cruciali per il contributo alla sostenibilità. E all'occupazione: una crescita nazionale del 4% in

quattro anni, che passa anche dal nostro territorio.

Né è solo questione di numeri. Confcooperative Insubria, guidata da Mauro Frangi, ieri tracciava altre considerazioni partendo dallo sguardo nazionale e arrivando a quello locale: «Non solo le cooperative hanno creato occupazione, ma hanno dato vita a lavoro stabile ed qualità tanto che i 46.307 nuovi posti registrano il 95,6% di dipendenti nel nostro Paese, pari a un +8,6% rispetto agli anni prece-

denti. Nel totale delle imprese che perdevano occupazione solo il 69% degli occupati erano dipendenti».

L'Alleanza delle Cooperative Italiane (Agci-Confcooperative-Legacoop) rappresenta l'85% degli occupati e il 93% del fatturato globale del movimento cooperativo italiano. Confcooperative Insubria oggi conta più di 415 imprese, il 2,3% delle aderenti su base nazionali e il 16,2% su base regionale. Questo per un fatturato di 0,25 miliardi.

Gli occupati nelle cooperative lombarde e varesine sono 9.488.

I dati sui posti di lavoro sono stati in costante crescita, anche nel periodo della crisi. Soprattutto nella cooperazione sociale con maggiori chance per donne, giovani e stranieri. Altro elemento la mutualità, con l'attenzione alla sostenibilità: «Le cooperative sono considerate dalle Nazioni Unite un attore chiave per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile». Infine, uno zoom sul credito: «Le banche cooperative contribuiscono all'economia reale grazie alla loro prossimità e al loro radicamento territoriale, forniscono accesso alla finanza a livello locale». M.Lua.

## Mobili per l'America Come evitare il blocco

Cantù

Mobili in partenza per l'America: tutte le istruzioni per non vederli bloccati a causa del nuovo regolamento in vigore. Martedì alle 14.30 Confartigianato Como e il presidente della categoria legno Massimo Moscatelli organizzano un seminario per aiutare le imprese brianzole a gestire l'emergenza di questo momento. Si tratta della normativa sulle emissioni di formaldeide, anticipata di sei

mesi con una sentenza da un giudice americano: dal primo giugno ha bloccato merci dalle aziende italiane fino a 100 milioni, in quanto non avevano la certificazione aggiornata. Un danno che rischia di aggravarsi.

Tutti i dettagli per eseguire le procedure, saranno così messi in luce nell'incontro che si svolgerà nella sala conferenze della Cassa rurale e artigiana di Cantù, in via Carcano 14. Per ulteriori info Francesco Vitale di Confartigianato (031316331).

# Niente dimissioni, Arosio decadrà Cantù va al voto con il vicesindaco

**L'indiscrezione.** Il primo cittadino intenzionato ad accogliere l'appello di Lega e Forza Italia. Un lumbard in ruolo vicario fino al voto: Maspero o Brianza. Non ci saranno ulteriori ricorsi

CANTÙ  
SILVIA CATTANEO

Ci sono stati i giorni dell'attesa, poi quelli della delusione per la sentenza, che è arrivata e non era quella che si sperava. Adesso sono i giorni della diplomazia. Anche se la decisione in merito al futuro del sindaco **Edgardo Arosio**, di fatto, pare già delineata. Per sapere quale sia bisognerà attendere ancora qualche giorno, al principio della prossima settimana.

Ma quella che si prospetta, salvo cambi di rotta, dovrebbe essere una scelta di responsabilità. Il che significa stabilire il nome del vicesindaco che dovrà guidare la città da qui alle prossime elezioni, nella primavera 2019. In questi giorni, dopo la pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato che ha dato ragione al Consorzio Canturino Pompe Funebri Zanfrini, società del fratello e della cognata, rendendolo incompatibile, il sindaco Edgardo Arosio si è preso qualche giorno per decidere come procedere ora.

## Il pallino in mano al sindaco

È in prima battuta non ha escluso anche l'ipotesi della dimissioni, che consegnerebbero Cantù a un commissario prefettizio.

Ipotesi, questa, che non piace né alla politica cittadina né a quella a livelli superiori, visto che quello che si apre sarà di fatto un anno di campagna elettorale, durante il quale lavorare al meglio per cercare di riconfermare la fiducia ottenuta dai cittadini l'estate scorsa. Il che, visti i dati attuali del consenso

del centrodestra, e della Lega soprattutto, non sembra impresa così difficile.

Arosio, pur mantenendo la compostezza che lo contraddistingue, non pare proprio intenzionato a interpretare il ruolo del giocatore espulso e costretto a lasciare il campo a testa bassa mentre la partita è ancora in corso e la squadra di cui è capitano sta vincendo. Ma la prospettiva che se ne vada portandosi

**■ Ancora un po' di pazienza  
Ma si profila un passo finale di "responsabilità"**

**■ Arosio: «Ho le idee chiare, giusto parlare con la maggioranza»  
Ma arretra l'ipotesi commissariamento**

via il pallone senza che nessuno lo convinca a desistere sembra oggi poco probabile.

Venerdì si è limitato a dichiarare «Io ho le idee ben chiare. Ma faccio parte di una maggioranza, ed è giusto parlarsi, che confronti con loro la mia decisione per agire per il meglio, utilizzando il cuore e la testa».

Poi si è diretto a Barni, per partecipare al funerale dell'amico **Ettore Adalberto Albertoni**, ex assessore regionale alle

Culture e alle Identità e presidente del Consiglio regionale e del Cda della Rai, scomparso a 82 anni. Qui ha incontrato **Nicola Molteni**, sottosegretario all'Interno e ormai incontrastato uomo forte del centrodestra cittadino e non solo.

## Giro di consultazioni

I due, secondo i bene informati, avrebbero già avuto modo di confrontarsi e, verosimilmente, impostare il percorso da qui in avanti. Il che comprende anche le strategie in vista delle elezioni 2019. Ora Arosio incontrerà tutti i membri della coalizione, dalla Lega a Forza Italia a Fratelli d'Italia, consiglieri comunali e non solo.

Quindi, tra pochi giorni, arriverà l'annuncio della sua decisione. Quel che è certo è che se si procederà con l'avvicendamento con il vicesindaco si rispetteranno i patti di coalizione, e quindi questo ruolo andrà alla Lega. In caso contrario si spezzerrebbe il fronte del centrodestra il che, nelle urne, sarebbe meno grave per la Lega, che oggi potrebbe permettersi di valutare persino l'ipotesi di una maggioranza monocolore.

In nomi papabili quelli dell'assessore ai Servizi Sociali **Alessandro Brianza** e del collega ai Lavori Pubblici **Davide Maspero**, dato in crescita.

Così come vien dato per certo che non ci sarà ulteriore accanimento giudiziario, per esempio percorrendo la strada dell'incostituzionalità della norma: la vicenda, nelle aule di tribunale, si chiude qui.

## Il punto

**La sentenza conferma: incompatibile**



## La vicenda

L'appalto costato la poltrona al sindaco Edgardo Arosio è quello relativo all'affidamento al servizio di trasporti funebri per il periodo tra l'aprile 2017 e il marzo 2020. Ad aprile dell'anno passato viene assegnato al Consorzio Canturino Pompe Funebri di Ornella Zanfrini, azienda tra i cui soci amministratori risultano il fratello del sindaco, Armando Arosio (nella foto), e sua moglie Ornella Zanfrini. Scoppia quindi il caso dell'incompatibilità alla vigilia dell'insediamento di Arosio: l'articolo 61 del Testo Unico degli Enti Locali stabilisce che non possono ricoprire la carica di sindaco coloro che hanno parenti o affini fino al secondo grado che coprono nelle rispettive amministrazioni il posto di appaltatore.



## La causa

A permettere al sindaco Arosio di salvarsi dal rischio di decadenza, è stata, il 26 luglio, una determina dirigenziale dell'ufficio Risorse Umane e Finanziarie del Comune che ha annullato d'ufficio in autotutela l'appalto. Ma il Tar in febbraio ha accolto i ricorsi presentati da Zanfrini (nella foto la sede) contro tale decisione e imposto all'amministrazione il ripristino della situazione giuridica anteriore all'annullamento, rendendo quindi nuovamente efficace il contratto d'appalto - e per questo incompatibile il sindaco -, oltre al pagamento delle spese legali, 5mila euro. Sentenza congelata, lasciando così il sindaco al proprio posto, fino all'udienza sul merito del 3 maggio.



Edgardo Arosio, sindaco di Cantù ed esponente della Lega Nord

# Dopo 17 mesi è arrivata la firma Mariano mette un limite alle slot

**Gioco d'azzardo.** Previsti limiti orari nelle fasce più a "rischio" e incentivi per i bar che le tolgono  
Il sindaco: «Ci abbiamo messo tanto, vero, ma c'è stato un lungo confronto con Confcomemrcio»

MARIANO  
SILVIA RIGAMONTI

E' attesa a giorni la pubblicazione dell'ordinanza freno alle slot machine. A distanza di oltre un anno e mezzo dalla promessa del Comune di limitare gli orari di accensione delle video lotterie su tutto il territorio, garantendo sconti sulla Tari a quanti dismettono gli apparecchi dai loro bar o ristoranti, oggi, si è arrivati alla firma del documento. A mettere in fila i passi che hanno portato l'amministrazione verso la «stretta» al gioco d'azzardo è lo stesso sindaco **Giovanni Marchisio**.

«Anche se più lungo del previsto - spiega il primo cittadino -, il tempo è stato necessario per il confronto con Confcommercio affinché si arrivasse a un'ordinanza realmente efficace e non fosse solo una battaglia di testimonianza».

Dal dialogo con l'associazione di categoria sono stati rivisti gli orari di accensione degli apparecchi (dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 23) individuati in prima battuta dall'amministrazione.

## I dettagli dell'ordinanza

«Abbiamo rimodulato gli orari: gli apparecchi saranno spenti dalle 6 alle 8 del mattino, dalle 13 alle 16 e, infine, dalle 20 alle 23 - anticipa l'assessore alle Politiche Sociali, **Simone Conti** - . La nostra esigenza, infatti, era quella di

mettere un freno alle macchinette pur andando incontro alle esigenze di quegli esercenti che risultavano penalizzati dagli orari di spegnimento inizialmente individuati da noi».

## Soddisfatta Confcommercio

Alla fine, sottolinea l'assessore «anche se appare più lungo l'orario di accensione delle macchinette, colpiremo pro-

■ **L'ordinanza è attualmente al vaglio del Suap (Sportello attività produttive)**

■ **Gli orari vietati 6-8, 13-16 e 20-23 Perché sia operativa ora manca solo la pubblicazione**

prio il momento dove più si utilizzano, la fascia della pausa pranzo e quella della prima serata», spiega. E aggiunge: «Abbiamo trovato una buona mediazione».

Soddisfatta del risultato anche Confcommercio che per voce del referente locale **Claudio Nogara** sottolinea «la disponibilità al dialogo sul tema» dimostrata dalla giunta

«aprendosi a più incontri» che hanno visto partecipare anche il coordinatore delle delegazioni dell'associazione, Carlo Tafuni e lo stesso presidente dei pubblici esercizi, Giovanni Ciceri, oltre a una piccola delegazione di commercianti di Mariano.

Ora manca l'ultimo passaggio per la pubblicazione.

«L'ordinanza è da giorni all'ufficio Suap (Sportello Unico delle Attività Produttive)», aggiunge Marchisio. Con diciassette mesi di ritardo rispetto a quanto promesso in consiglio comunale nel febbraio del 2017, ora, si arriverà a pubblicare l'ordinanza già adottata da tutti i municipi non solo del distretto della bassa comasca, ma anche di Lomazzo, nell'ambito del progetto «Una rete per non cadere nell'azzardo».

## Gli obiettivi

L'obiettivo dell'ordinanza è contrastare il fenomeno del «gioco d'azzardo patologico» quello che ha portato i cittadini a scommettere, una moneta alla volta, 27 milioni e 660 mila euro in slot machine per una spesa che divisa tra i 24 mila 800 abitanti è di 1117 euro pro capite, nel corso del 2016.

I numeri sono in linea rispetto a quelli registrati nel 2015, quando nel tentativo di portare a casa il jackpot, la città ha speso 1.115 euro per abitante.

## LA PROVINCIA

DOMENICA 8 LUGLIO 2018



Mariano ha regolamentato le slot con un'ordinanza



**Giovanni Marchisio**  
Sindaco di Mariano



**Simone Conti**  
Assessore Pol. sociali



**Claudio Nogara**  
Confcommercio

# Fallimenti, chiusa l'indagine per l'ex sindaco Bruni

## Coinvolte altre nove persone. L'inchiesta riguarda anche il dissesto della Sca

Corriere di Como 08.07.2018

(m.pv.) La Procura di Como (pubblici ministri Mariano Fadda e Simona De Salvo) ha chiuso una lunga indagine che era ruotata intorno ad una serie di fallimenti di società - tra cui la concessionaria Sca di Rebbio - e che aveva finito con il coinvolgere l'ex sindaco Stefano Bruni per la sua attività professionale.

Sono 10 le persone finite con l'essere iscritte sul registro degli indagati con accuse che vanno (a vario titolo a seconda dei soggetti coinvolti) dall'aver causato i dissesti delle società, aumentandone fittiziamente il capitale, al falso passando per accuse di truffa ai danni di un'altra concessionaria di auto dell'Erbese. All'ex sindaco di Como viene tra l'altro contestato anche l'aver concorso a cagionare il dissesto proprio della Sca protrando l'attività per circa un anno malgrado l'insolvenza ormai conclamata. E sempre Bruni viene accusato di essersi procurato - in concorso con l'ex presidente del Lecco, Daniele Biz-



Sono dieci le persone iscritte sul registro degli indagati della Procura di Como

zozero - un ingiusto profitto quantificato in 290mila euro consistito nell'aver ottenuto auto a credito senza però provvedere a pagarle. In pratica per la Procura, dopo aver ottenuto uno stock di autovetture per quel controvalore, avrebbero offerto in garanzia fidejussioni di una società specializzata nel

settore finanziario che però non era abilitata a operare con i clienti privati.

Gran parte della storia finita nelle carte dei magistrati lariani ruoterebbe però attorno a fittizi aumenti di capitale fatti mediante titoli obbligazionari di una società di Vienna (la G-Diamonds GmbH).

Titoli che tuttavia erano privi di una effettiva consistenza in quanto garantiti da dotazioni di diamanti che in realtà sarebbero state inesistenti. Le varie contestazioni ai 10 indagati abbracciano un lasso di tempo compreso tra il 2014 e il 2016. Nelle accuse sono confluite anche le perizie di un iscritto all'albo dei revisori legali che avrebbe redatto degli elaborati attestando (per la Procura «falsamente») la veridicità delle obbligazioni che di volta in volta venivano tirate fuori per gli aumenti di capitali delle società che venivano acquisite.

Quanto fin qui scritto rappresenta le accuse che la Procura di Como avrebbe messo nero su bianco al termine delle indagini preliminari. Ora tuttavia la parola passa alle difese che avranno tre settimane di tempo per controbattere punto su punto alle contestazioni. Solo in seguito i magistrati decideranno se chiedere o meno il rinvio a giudizio per i 10 indagati.

## TRAGEDIA IERI MATTINA A CESANO MADERNO

SABATO 7 LUGLIO 2018  
Giornale di Canti

**Incidente mortale**  
Per l'improvviso cedimento meccanico di un cestello, un operaio è morto schiacciato contro l'inferriata delle finestre di una ditta. Miracolato l'operaio che era con lui sul cestello, Daniele Diral, 40 anni, di Figino Serenza



# Incidente mortale sul lavoro

**FIGINO SERENZA (b1)** Tragedia sul lavoro ieri mattina in una ditta di Cesano Maderno (Monza e Brianza). Per l'improvviso cedimento meccanico di un cestello, un operaio è morto schiacciato contro l'inferriata delle finestre di una ditta. Miracolato l'operaio che era con lui sul cestello, **Daniele Diral**, 40 anni, di Figino Serenza. Dipendente della Meca di Figino Serenza, l'uomo, 40 anni, era appena salito sul cestello della Banfi di Lomazzo, una ditta di noleggio di piattaforme aeree e, con il manovratore accanto, un 51enne

di Limbiate, stava per salire sul tetto per iniziare le operazioni di pulizia dei pluviali intasati. Quando ha sentito la piattaforma cedere sotto ai suoi piedi, il comasco ha avuto la prontezza di saltare giù. Il manovratore non ha potuto fare altrettanto. È morto schiacciato, contro l'inferriata delle finestre della M.D. Foils di Binzago di Cesano Maderno. La vittima, **Giovanni Spagnoli**, aveva 51 anni e abitava nella vicina Limbiate. Manovratore esperto, stava portando sul tetto il primo dei due operai che avrebbero provveduto, di lì a poco, a pulire i pluviali dopo il violento acquazzone della notte tra mercoledì e giovedì. Per il limbiatese non c'è stato nulla da fare. È morto sul colpo. Secondo una prima ricostruzione,

## Miracolato un 40enne di Figino che è riuscito a saltare fuori dal cestello

il 51enne stava accompagnando sul tetto un operaio della Meca di Figino per la pulizia dopo i violenti temporali dei giorni scorsi. All'improvviso, per cause ancora da accertare, il cestello si sarebbe

ribaltato. A un metro e mezzo da terra. L'operaio della Meca è riuscito a mettersi in salvo buttandosi giù, mentre per il limbiatese non c'è stato scampo ed è rimasto schiacciato. La tragedia è avvenuta intorno alle 8. Sul posto sono arrivati tempestivamente i soccorsi, l'ambulanza proveniente da

Meda e l'automedica, ma per il 51enne purtroppo non c'è stato nulla da fare. Sul posto anche due squadre dei Vigili del fuoco, da Monza e Desio, con autoscala e autopompa, i Carabinieri di Cesano, la Polizia locale di Cesano e l'Ats. Agli agenti della Polizia locale il compito di ricostruire la dinamica dell'infortunio.

ribaltato. A un metro e mezzo da terra. L'operaio della Meca è riuscito a mettersi in salvo buttandosi giù, mentre per il limbiatese non c'è stato scampo ed è rimasto schiacciato. La tragedia è avvenuta intorno alle 8. Sul posto sono arrivati tempestivamente i soccorsi, l'ambulanza proveniente da



### Una tragedia e un miracolo

I due compagni di lavoro si trovavano a un metro e mezzo da terra. L'operaio della Meca è riuscito a mettersi in salvo buttandosi giù, mentre per il limbiatese non c'è stato scampo ed è rimasto schiacciato. La tragedia è avvenuta intorno alle 8



**IL RACCONTO** «Ho sentito che il cestello stava per cedere e sono riuscito a saltare fuori...»  
**«Sono un miracolato»: Diral è sotto shock**



**CESANO MADERNO (b1)** «Sono un miracolato».

**Daniele Diral** è sotto shock. Il quarantenne operaio ieri mattina era sul cestello che ha ceduto all'improvviso ed è finito contro l'inferriata a protezione delle finestre di una ditta di Cesano Maderno. Il manovratore che gli era accanto ha perso la vita. Lui ha avuto la prontezza di saltare giù dal cestello. Ed è scampato alla tragedia.

«Eravamo appena saliti sul cestello, io e Giovanni. Quando ho sentito che la piattaforma stava cedendo ho aperto la sbarra e sono saltato giù. È stato un attimo. Ho solo avuto i riflessi pronti. Giovanni no...».

Il quarantenne, casa a Figino Serenza, come la Meca per cui lavora, e il manovratore monzese che lo stava facendo salire sul tetto, si erano già incontrati. Avevano già lavorato insieme. «A febbraio eravamo stati in un'altra ditta. Giovanni era un bravissimo uomo», dice, sconvolto per l'accaduto, mentre i Vigili del fuoco pensano a recuperare il cadavere della vittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FNP CISL DEI LAGHI**

SABATO 7 LUGLIO 2018  
Giornale di Cantù

Mariano Comense **45**

# UNA DONAZIONE GREEN

## Fnp, Anteas e Acsm-Agam insieme per l'acquisto di un automezzo per il progetto «Social Green»

**MARIANO COMENSE** (pia) L'epoca moderna è quella della «rete», intesa come l'universo ipertestuale che compone "internet" per come lo conosciamo. La rete oggi, però, è importante intesa anche in un altro senso: mettere assieme più realtà che cooperando tra loro riescano a produrre più valore per la nostra società di quanto non potrebbero fare prese singolarmente.

E quanto avvenuto anche tra Fnp, Anteas ed Acsm-Agam: una collaborazione concretizzata in una donazione importante che ha permesso l'acquisto di un automezzo per il progetto «Social Green» di Mariano Comense, realtà che opera sul territorio comunale marianese nell'ambito della fragilità psichiche.

Così venerdì 29 giugno presso la Villa Sormani di via Montebello è avvenuta la celebrazione di questa donazione, che ha permesso a Social Green di acquistare un veicolo adatto ai lavori del «verde», appunto, che la sede operativa di Anteas porta avanti da ormai molti mesi.

La celebrazione è stata l'occasione per riunire in un unico posto i dirigenti della Federazione Nazionale Pensionati della Cisl dei Laghi, quelli di Anteas, i ragazzi di Social Green, gli amministratori di Mariano Comense e gli esponenti di Acsm-Agam, protagonisti dell'importante donazione.

«Noi crediamo molto nel lavoro e nello sviluppo delle associazioni - ha detto **Giovanni**



**LA DONAZIONE**  
Fnp, Anteas e Acsm-Agam insieme per il progetto «Social Green» a Mariano Comense

**Giovanni Pedrinelli**  
«Noi crediamo molto nel lavoro e nello sviluppo delle associazioni oltre che nella sussidiarietà. Occasioni come queste dimostrano una volta di più come facendo rete tra realtà anche molto diverse fra loro è possibile creare un valore importante in ambito sociale»

**Pedrinelli**, segretario generale della Fnp dei Laghi - oltre che nella sussidiarietà. Occasioni come queste dimostrano una volta di più come facendo rete tra realtà anche molto diverse fra loro è possibile creare un valore importante in ambito sociale, che è uno dei riferimenti della nostra azione. Social Green è un progetto importan-

te portato avanti da Anteas, che deve essere conosciuto e perché no sostenuto dal territorio».

A fargli eco il vicesindaco **Fermo Borgonovo** e l'assessore ai Servizi sociali **Simone Conti**: «Sul territorio del nostro comune operano più di 100 associazioni, che per noi sono un valore importante perché la no-

stra amministrazione vive anche grazie al loro apporto. Il dono è la cosa più importante, per questo cogliamo l'occasione di ringraziare Acsm-Agam per quanto fatto per il progetto Social Green, che è una realtà importante del nostro paese».

Social Green che per bocca di una delle responsabili del progetto, **Valentina**, ci ha te-

nuto a ringraziare tutti per il sostegno e l'appoggio. A partire proprio da **Giovanni Orsenigo**, presidente dimissionario di Acsm-Agam: «Questa donazione è molto bella ed importante dal punto di vista della promozione sociale e siamo orgogliosi di quanto fatto. Una delle cose che preme ad una azienda di servizi pubblici locali come la nostra è

di mantenere una relazione diretta con chi si occupa del territorio, soprattutto in termini di comunità: l'azienda noi deve servire solo le utenze di gas, acqua, elettricità, termovalorizzazione, ecc., ma grazie alle proprie capacità finanziarie deve rendere compatibile occupabilità e socialità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE RIFLESSIONI** La Cisl rilancia i suoi punti chiave, mettendo il focus su quattro temi fondamentali

## Lavoro, fisco, welfare ed Europa nel «mirino»

**CANTÙ** (pia) «Quattro punti chiave da rilanciare con forza»: è questo il pensiero espresso da **Giovanni Pedrinelli**, segretario generale della Fnp Cisl dei Laghi, che tiene la barra a dritta rispetto a quanto la Federazione Nazionale dei Pensionati da lui guidata localmente sulle province di Como e Varese vorrebbe che il nuovo governo ponesse al centro della propria azione.

Tra i cardini del pensiero cislino c'è il fisco: «La riforma del fisco - ha spiegato la segretaria nazionale Cisl

**Annamaria Furlan** al termine dell'incontro con il presidente della Camera **Roberto Fico** - deve guardare prima di tutto alla famiglia, al reddito da lavoro e a quello da pensione, che subiscono un fisco troppo pesante. Bisogna rafforzare i redditi medio bassi per far ripartire i consumi».

Fisco che si collega con il secondo punto chiave, quello relativo al welfare: «Servono azioni di contrasto alla povertà, l'aumento dell'area dell'indigenza ci preoccupa molto», il pensiero di **Pe-**

**drinelli**, cui fa eco **Annamaria Furlan** che ha commentato così i dati Istat che parlano di 5 milioni di italiani che vivono sotto la soglia della povertà: «Questi sono i veri problemi del paese, di cui bisogna occuparsi con politiche di inclusione, sviluppo, più investimenti, lavoro e formazione».

Terzo capitolo quello relativo all'Europa, «un'Europa che - spiega **Liliana Ocmin** responsabile del dipartimento immigrati, donne e giovani della Cisl nazionale - sul tema migrazioni ci ha

lasciato troppo spesso soli, per questo bisognerà lavorare nelle sedi opportune perché tutti si assumano le proprie responsabilità. Ma la salvaguardia delle vite umane viene prima di tutto e va al di là di ogni tatticismo politico teso a dimostrare l'inefficienza e l'inefficacia degli strumenti sinora impiegati». Europa che resta comunque l'orizzonte futuro del nostro Paese: «L'Italia - spiega **Pedrinelli** - deve rafforzare il proprio ruolo all'interno della UE per costruire un'Europa più forte

ed unita».

Ultimo cardine, certo non per importanza, quello del lavoro, «che deve essere messo al centro dell'azione di Governo così come è al centro dei pensieri della nostra Confederazione. Quella che stiamo vivendo in questi anni - chiosa il segretario generale della Fnp Cisl dei Laghi - è una fase di grandi innovazioni, che va gestita implementando politiche adeguate di gestione del fenomeno. Il Paese deve puntare sulla gestione dell'incontro tra domanda ed of-

ferta, sui progetti di formazione, sui servizi di orientamento: serve una vision di lunga gittata capace di ridurre la disoccupazione ed i divari territoriali».

Tema del lavoro che si interseca col «Decreto Dignità», approvato dal Governo lunedì sera. Una disposizione che la Cisl si riserva di valutare provvedimento per provvedimento con più attenzione nei prossimi giorni, usando sempre la stella polare che si rifa ai propri principi: lotta alla precarietà e contrasto a chi prende fondi pubblici ed agevolazioni per poi chiudere e delocalizzare entro poco tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### LA CITTÀ DISMESSA

Reportage nelle aree che un tempo erano il cuore produttivo del territorio e che ora sono abbandonate



# L'ex Tintes è chiusa, ma costa

*I proprietari: «Le tasse ci mangiano». Il recupero complicato previsto nel Pgt*

«Area dismessa? No, grazie. Con quel che ci costa mantenerla...». Questo è lo scontro della famiglia Magnoni, proprietaria del comparto produttivo di via San Giorgio a Cedrate che il Pgt identifica come «dismessa», ma che in realtà ospita ancora alcuni depositi di aziende del territorio.

L'ex tintoria Tintes sorge su un'area di circa 10 mila metri quadrati che confina con un'attività di eccellenza ancora pienamente in funzione, la Tekniplex Gallazzi, ex Flexa, immersa in un contesto ormai prevalentemente residenziale. Dalla via Bernina, che si inerpica sulla collina di Cedrate, in mezzo alle villette si apre una vista ampia sui capannoni di un'area che il Piano di governo del territorio inserisce tra i cosiddetti «ambiti di trasformazione», ovvero quei comparti di città che necessitano di una riqualificazione che prevede un cambio di destinazione. Un'imponente ciminiera, gli impianti per la depurazione, i capannoni. Vestigia della «Città delle cento ciminiere», una delle capitali del tessile, a pochi metri dal confine con Cassano Magnago.

Nata anticamente come tessitura Bassani, poi trasformata in fabbrica di canne per le biciclette, quindi riconvertita in fabbrica di canne di fucile durante la Seconda Guerra mondiale, nel 1948 viene rilevata dalla famiglia Magnoni, che ancora oggi, settant'anni dopo, detiene la proprietà del complesso. L'ultima attività tessile è la Tintoria Tintes, oggi chiusa. «Ma no, dai, non chiamatela area dismessa!», ci prega il figlio 61enne dello storico titolare, mentre esce dal cancello in automobile. Attualmente, le due originali abitazioni che danno sulla via San Giorgio, eleganti e ben



In via San Giorgio a Cedrate c'è la storica Tintoria Tintes: aperta nel 1948 e oggi chiusa, ospita alcuni depositi di aziende del territorio (foto: Bizio)



curate, sono abitate rispettivamente dal padre e dal figlio, mentre i capannoni sono frazionati e utilizzati come deposito da varie aziende.

Nel documento urbanistico cittadino la ex Tintes viene però definita «area produttiva dismessa localizzata all'interno di un contesto urbanistico in buona parte

produttivo di origine storica, prossimo al nucleo antico e circondato nel tempo da funzioni diverse ed in alcuni casi conflittuali tra loro». Per capire quanto vera sia questa affermazione, basta capitare in via San Giorgio quando si incrociano i Tir diretti alla Tekniplex Gallazzi, costretti a non semplici manovre nella stretta via

San Giorgio, che conduce al centro di Cedrate. Infatti, tra le prescrizioni che la scheda del Pgt impone a chi vorrà intervenire per la riqualificazione dell'area, c'è anche «una verifica di impatto viabilistico estesa al contesto». Non solo, la scheda dell'ambito di trasformazione delinea una «riqualificazione del comparto mediante la demolizione dei soli complessi edilizi esistenti privi di valore storico-architettonico, con ricostruzione di edifici adeguati al contesto urbano circostante e destinati funzioni prevalentemente residenziali e compatibili con adeguata dotazione di spazi pubblici».

Insomma, al di là del mantenimento della ciminiera e dei fabbricati di pregio esistenti, la tradizione produttiva dovrà fare spazio alla residenza, anche in parte convenzionata, con una progettazione che «devrà essere orientata alla costituzione di un rapporto organico tra le aree residenziali circostanti, la collina di Cedrate e il nuovo urbanizzato al fine di attribuire qualità urbana e configurazione riconoscibile ai nuovi insediamenti previsti». Belle parole, ma tra il dire e il fare, a maggior ragione in tempi di grande crisi dell'edilizia, c'è di mezzo il mare. «Un mare di tasse», le imposte sugli immobili che i proprietari versano tutti gli anni per i capannoni. «Ci mangiano un mare di tasse, ma non capiscono che lamenta il proprietario dell'area, scettico sulle possibilità concrete e realistiche di una riqualificazione in tempi brevi. «E a quel punto?». È il punto di domanda è il destino che accomuna molte aree, dismesse e non, del territorio gallaratese.

Andrea Aliverti

### IL SIMBOLO

Una volta in città erano cento. Qui la ciminiera svetta ancora



Mantenere e tutelare: l'ex «Città delle cento ciminiere» non vuole perdere i propri storici landmark. Quelle della ex Flexa e della ex Tintes sono alcune dei ciminieri ancora rimasti a punteggiare lo skyline di Gallarate.

Ce n'è una all'interno dell'area occupata dai capannoni in attività della Tekniplex Gallazzi, ma quella più imponente, sebbene seminascondita tra i capannoni, si trova al centro dell'area industriale dismessa. La scheda dell'ambito di trasformazione del Pgt ne prescrive il «mantenimento», al pari dei «fabbricati di pregio» di via San Giorgio. Non sono più cento, ma sono almeno una quindicina in tutto le ciminiere rimaste in piedi sul territorio di Gallarate: il Pgt le censisce per tutelarle come memoria storica della vocazione industriale della città, a partire da quella forse più celebre, salvaguardata in pieno centro nel posteggio di via Rusnati, fino a quelle delle aziende storiche, come la Bellora e la Bassetti, e quella del vecchio ospedale Sant'Antonio Abate in largo Boito. Dopo che Legambiente, in fase di discussione del Pgt, aveva chiesto senza mezzi termini di «conservarle tutte», le ultime ad essere abbattute sono state quelle dell'ex Cantoni nell'estate 2007 e quella delle ex Officine Fs di via Pacinotti da tempo ormai pericolante.

A. Ali.

### LA SFIDA DEL TEAM DI WHEN WOMEN WORK

## Donne solidali, stavolta per il Filo Rosa

La solidarietà si tinge di rosa. Per il secondo anno consecutivo, il team tutto al femminile di When Women Work, al Tennis club Gallarate, ha organizzato «Donne per le Donne», evento di beneficenza ideato per raccogliere fondi a favore di realtà del territorio che si occupano del gentil sesso.

«La nostra storia è iniziata a marzo del 2016 quando un gruppo di donne ha deciso di incontrarsi per creare un networking tutto al femminile», spiega Stefania Martone, fondatrice di When Women Work. Da qui è nata quella scintilla che l'anno scorso ha portato 40 componenti del team a metterci la faccia, realizzando un calendario per sostenere le attività del Centro aiuto alla vita di Cassano Magnago che ha

anche uno sportello a Gallarate. Grazie ai fondi raccolti, le volontarie hanno acquistato pannolini e latte per 250 famiglie per 3 mesi.

«L'energia nata in quell'occasione ci ha spronate a replicare l'iniziativa», spiega Martone. «Anche questa volta abbiamo scelto una realtà gallaratese: il FiloRosa Auser, l'associazione di volontariato che si occupa di donne che subiscono violenza, maltrattamenti e molestie». L'onlus ha da poco aperto uno sportello all'interno della sede di Gallarate di Auser e mette a disposizione un team di volontarie, psicologhe, mediatrici culturali e avvocate per restituire alle vittime autonomia, dignità e autostima. Per questo è stato ideato il «Quaderno della leggerezza» con testi realizzati rigorosa-

mente da donne. «Vogliamo dare il nostro contributo alle donne lasciando volare in alto, abbandonando i limiti che la mente ci pone e le zavorre che appesantiscono il corpo», sottolinea Martone. Un contributo che la onlus ha apprezzato. «È bello vedere un gruppo così unito che ha deciso di dedicare tempo, energia e passione per sostenere la nostra causa», dice la presidente di FiloRosa Auser, Loredana Serraglia. «È un gesto che per noi può fare una grande differenza».

Tra gli ospiti anche il sindaco di Cardano al Campo, Angelo Bellora: «L'associazione è nata a Cardano grazie all'impegno di Laura Prati e vedere che ad anni di distanza è più forte che mai è importante. Anche questo è pari



opportunità». «Non può farmi che piacere la scelta di sostenere una realtà di Gallarate - interviene il sindaco Andrea Cassani - vedere un gruppo di donne che mette le proprie capacità al

servizio della comunità è un bel gesto». Vista la richiesta, il quaderno fino al 15 luglio sarà presente presso Alto di Gamma Store, Bianco Ecri e Cappelleria Cristina.

# I nuovi ambulatori fanno sorridere Buscate

*Il sindaco al taglio del nastro: mai avuto un simile presidio sanitario in paese*

**BUSCATE** - Una cittadella della salute prende forma in piazza della Filanda. Ieri mattina è stato posto l'ultimo tassello di un percorso che consegna agli annali un'emergenza esplosa più di un anno fa, con l'improvvisa scomparsa di Roberto Lodi, medico di famiglia molto amato dai buscatresi per il modo in cui interpretava una missione, più che un mestiere, nonché per il fatto di essere figlio di Angelo Lodi, medico e scrittore, cui è intitolata la sala civica di lato alla biblioteca. Per giunta, oltre al suo apporto, nell'arco di poco tempo, venne meno anche l'apporto di un altro medico condotto, la dottoressa Anna Maria Lena, che preferì dedicarsi a visite private prima di avviarsi alla pensione. Così, l'intero paese si trovò a dipendere dagli sforzi di Massimo Branca, unico medico mutualista rimasto a Buscate, in una situazione insostenibile da entrambe le parti. Proprio quei tempi recenti eppure già lontani sono stati rammentati dal sindaco Fabio Merlotti, all'inaugurazione di due nuovi ambulatori, più un terzo in attesa soltanto di venire occupato. Accompagnato da mezza giunta e affiancato dal parroco don Giuseppe Ornaghi, che ha dato la benedizione prima del taglio del nastro, il sindaco ha aperto per la prima volta a un folto numero di curiosi le porte dei locali resi disponibili dal trasferimento dell'Avis e completamente riorganizzati negli spazi interni al costo di 30mila euro per il Comune.

Così, con biblioteca, sala Lodi, guardia medica, Croce Azzurra, servizio di 118 e centro prelievi più un bar, il portico di piazza della Filanda torna al completo, scoprendo una identità al contempo sanitaria e culturale: «Ora abbiamo finalmente tre medici e la concreta prospettiva che altri servizi si aggiungano presto» ha concluso Merlotti. La conferma è arrivata dalla sua sinistra. Stefano Cucchetti e Francesca Zanzottera, i due medici condotti che si sono aggiunti da mesi a Massimo Branca e che da ieri dispongono di propri spazi per le visite hanno parlato di un regalo andato oltre le aspettative e hanno aggiunto: «Oltre alle nostre rispettive sale per le visite, atrio e sala d'attesa, c'è anche un terzo ambulatorio che si è già guadagnato le attenzioni di un collega specialista. L'idea che ci accomuna è di implementare ancora i servizi offerti oggi, con alcuni accertamenti basilari, come la spirometria e l'elettrocardiogramma». Soddisfatti i presenti, ai quali è stato offerto un buffet inaugurale, raggianti il sindaco, che ha sottolineato come non si sia mai avuto un simile presidio sanitario in paese, e contento anche il parroco, che ha ricordato Santa Beretta Molla e il suo trasporto verso i malati.

**Carlo Colombo**



L'inaugurazione degli ambulatori in piazza della Filanda è una garanzia per il paese

**ECONOMIA & FINANZA**

A poco più di due settimane dal termine sono già più di 2,3 milioni le dichiarazioni precompilate trasmesse alle Entrate dai contribuenti (+17% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Lo rende noto l'Agenzia, ricordando che il 23 luglio è

**Fisco, pioggia di precompilate**

l'ultimo giorno per accettare, modificare e inviare il modello 730 precompilato, in autonomia oppure tramite Caf e intermediari. Scadenza più vicina, invece, per chi preferisce pas-

sare attraverso il sostituto d'imposta: in questo caso è il 9 luglio il termine entro cui presentare la propria dichiarazione rivolgendosi al proprio datore di lavoro o ente pensioni-

stico. Infine, per il modello Redditi Pf c'è tempo fino al 31 ottobre. Tra le novità della precompilata 2018 ci sono le spese per la frequenza agli asili nido e le erogazioni a favore degli enti del terzo settore, sottolinea l'Agenzia delle Entrate.

# Così le auto a Malpensa spingono l'occupazione

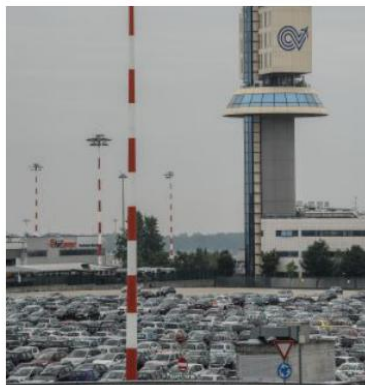
*Il business dei parcheggi in brughiera cresce e funziona bene. Nei comuni del sedime ci sono 53 attività con più di 250 assunti*

**MALPENSA** - Sono più di 50 le imprese private attive nel settore parking nei Comuni di sedime di Malpensa: una concorrenza sempre più agguerrita sui prezzi e sui servizi, con le navette (di solito dei minivan) che fanno la spola tra le aree di sosta e i due terminal dello scalo per caricare e scaricare i passeggeri in partenza e in arrivo. Un settore economico che viaggia di pari passo con i numeri dello scalo della brughiera e che rappresenta uno dei motivi concreti di indotto prodotto da Malpensa sul territorio.

L'ultimo dato ufficiale disponibile parla di 53 attività di parcheggio e autoneoleggio riferite all'area di Ferno, Vizzola Ticino, Lonate Pozzolo, Cardano al Campo, Somma Lombardo, per un totale di 271 addetti. Ma sappiamo che l'indotto dei parcheggi a servizio dell'aeroporto arriva anche oltre i confini dei Comuni di sedime, visto che ci sono parking attivi a Gallarate, Busto Arsizio, persino Magnago. Quindi si può senza dubbio ipotizzare che l'indotto in termini di addetti sia almeno di 300 occupati, più di quello dichiarato negli studi sul cosiddetto "economic footprint" dell'aeroporto di Malpensa. Interessante far notare come questo dato sia addirittura superiore a quello degli stessi alberghi, che contano 30 strutture per 256 addetti sullo stesso territorio di riferimento. Una forza economica considerevole, anche se meno considerata, che contribuisce almeno in

parte a lenire il problema del basso numero di addetti di Malpensa (appena il 18%) che risiedono nei Comuni del Cuv. E poi ci sono le aree di parcheggio di sedime, date in concessione da Sea al gestore privato Apcoa Parking: si tratta di quattro posteggi al Terminal 1, per un'offerta di 6879 posti auto, e un posteggio al Terminal 2, per un totale di 2700 spazi di sosta. In tutto una capacità di quasi diecimila posti auto a disposizione dei passeggeri, a cui si aggiungono le aree di sosta per gli operatori dello scalo: più di 2563 del T1, 11160 del T2, 1609 delle aree intermedie e 1159 della Cargo City. Le statistiche contenute nel bilancio di sostenibilità 2017 di Sea mostrano una decisa crescita dell'attrattività dei parcheggi del T1: nel 2017 hanno registrato 866mila e 472 transiti auto paganti, per una media di 3,2 giorni di sosta, in netta crescita rispetto ai 675mila e 811 paganti del 2016. Stabili invece i transiti nel parcheggio del T2: oltre 216mila, per 2,6 giorni di media, nel 2017, contro i 210mila dell'anno precedente. Nel caso dei parcheggi di sedime, sono disponibili dati precisi anche per quel che riguarda la redditività per il gestore Sea: oltre 64 milioni di euro di ricavi dai parcheggi nel 2017, pari al 28% dell'intero ammontare dei ricavi "non aviation", che contribuiscono a mantenere in ottima salute il bilancio della società presieduta da Pietro Modiano.

A. Ali.



I servizi di parcheggio intorno all'aeroporto di Malpensa rappresentano uno dei punti chiave dell'indotto generato dall'aeroporto



## «Un mestiere da reinventare»

*Gli imprenditori del settore utilizzano tecnologia e innovazione*

**MALPENSA** - Più che crescere, il settore dei parking a servizio dell'aeroporto si sta trasformando. Non tanto per la concorrenza della nuova ferrovia, con la stazione del Terminal 2 che offre un'alternativa alla lunga sosta delle auto per chi arriva nello scalo delle low cost (se consideriamo che un biglietto del Malpensa Express costa 13 euro, le famiglie e i gruppi troveranno sempre più conveniente lasciare l'auto posteggiata per tutta la durata del viaggio, considerato che la media dei giorni di sosta va dai 2,6 del T2 ai 3,2 del T1). Quanto per una questione di redditività dell'attività: chi rispetta le regole (e in passato sono venuti alla luce casi di posteggi abusivi nella zona attorno allo scalo) e retribuisce regolarmente i propri dipendenti, «non può proprio materialmente offrire certe tariffe» ci rivela un operatore del settore. È notizia della scorsa estate una maxi-sanzione da 150mila euro comminata dall'ispettorato

del lavoro ad un parking di Somma Lombardo che impiegava personale non in regola e "delocalizzava" le auto a Vergiate per poter accogliere più clienti. Così tra gli operatori c'è molto spazio per l'innovazione. Che si traduce in primis in servizi aggiuntivi: oltre al classico lavaggio, sempre più diffuso è il "car valet" (consegna e ritiro del veicolo direttamente al terminal) ma c'è persino chi offre «un servizio concierge». JetPark, uno degli operatori storici di Malpensa, ha inaugurato qualche mese fa il servizio "premium", che mette a disposizione, tra l'altro, «spazi per la sosta extra large e una lounge». ParkinGO, uno dei più grossi operatori del settore, che ha recentemente aperto la propria nuova sede in un capannone di Volandia, offre «un sofisticato sistema di telecamere», un vero e proprio "scanner" che serve a «documentare in modo preciso e no al più piccolo grafo le condizioni della vettura».

Insomma, la sfida è sulla qualità e sulla specializzazione. «Si può innovare anche senza inventare qualcosa da zero. Io vivo a pochi km dall'aeroporto e ho ripensato il servizio di parking con un nuovo modello di mobilità» fa notare Giuliano Rovelli, fondatore di ParkinGo, che ha recentemente lanciato una piattaforma per il "car sharing" che utilizza le auto in lunga sosta. «Noi siamo piccoli per scelta e abbiamo deciso di puntare su un servizio di livello alto e improntato alla qualità - aggiunge Marco Conti, uno dei soci di Kameha Parking, il parcheggio esterno al sedime aeroportuale «più vicino» al T2 - dal nostro osservatorio devo dire che la qualità paga, più che la concorrenza al prezzo più basso: se si lavora bene, cercando di dare un servizio di qualità, è un tipo di attività che ha la possibilità di affermarsi e di espandersi».

A. Ali.

# «A Varese 18 anni fa Felice di riscoprirla»

*Il prefetto Enrico Ricci orgoglioso della nomina*

Al telefono del suo ufficio di Massa Carrara il prefetto Enrico Ricci non nasconde la soddisfazione per la fresca nomina che a breve lo porterà in terra varesina, sulla poltrona lasciata pochi mesi da da Giorgio Zanzi. Parole gentili, le sue, che un inconfondibile accento toscano colora di simpatia e cordialità.

«Sono davvero molto contento - esordisce - di questo nuovo incarico. So che quella varesina è una bellissima realtà e sono davvero orgoglioso che il Ministero abbia pensato a me per un territorio così importante sotto tutti i punti di vista».

La nomina è arrivata a circa un anno e mezzo dalla sua assegnazione in terra toscana. E suona, giustamente, come un veloce passo avanti di una carriera ventennale al servizio dell'Amministrazione pubblica. Enrico Ricci, 58 anni fra una settimana, è tra l'altro fra i prefetti più giovani dello Stivale. Ha svolto i primi incarichi a Pisa, passando poi a Genova e a Torino, dove ha anche diretto l'organizzazione delle celebrazioni per il centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia.

«A Varese - ammette - ho messo piede diciotto anni fa, al rientro da un viaggio in Svizzera. Fu una visita fugace, ma mi bastò per conservare il ricordo di una città civile e ben curata, a dimostrazione di una comunità molto legata al suo territorio e impegnata a sostenerlo. Una città nella quale, ne sono sicuro, mi piacerà molto lavorare e



Il nuovo prefetto di Varese Enrico Ricci. A fianco Villa Recalcati

che conto di imparare a conoscere al più presto».

Gli impegni, inutile sottolinearlo, non saranno certo minimi, considerato il peso economico, politico e sociale della provincia varesina: ci sono i problemi legati all'immigrazione e all'accoglienza, le emergenze legate alle calamità naturali, le mille sfaccettature di quel controllo che lo Stato è chiamato a esercitare in ambito economico e sociale. «Per carità - taglia corto Ricci - è impossibile entrare ora nei particolari e nei contenuti dei prossimi impegni. Ci sarà modo e tempo per farlo ufficialmente nei prossimi mesi, una volta che avrò

iniziato il mio compito». Intanto, però, si sbilancia sul metodo con cui intende avviare la sua permanenza a Villa Recalcati.

«Il mio impegno - annuncia infatti - sarà totale. Intendo realizzare e mantenere un rapporto strettissimo di collaborazione con gli amministratori locali. Perché i problemi dovremo affrontarli insieme. L'obiettivo dichiarato? Esserci sempre, per portare avanti gli interessi del territorio e dei suoi abitanti».

Un impegno che è una costante nel suo curriculum. Tant'è che nel gennaio dell'anno scorso, alla notizia della nomina di Ricci alla prefettura di Massa Carrara, il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, nel congratularsi con lui, aveva avuto parole molto sentite. «Chi ha conosciuto Enrico Ricci - aveva detto - ne porta grande considerazione per la sua esperienza professionale e come cittadino». E aveva ricordato «la capacità e la dedizione di un servitore dello Stato che ha dimostrato in ogni sua funzione di saper creare un rapporto strettissimo e fecondo con i sindaci e con le comunità locali. Sempre attento, sempre disponibile».

Quando dunque Enrico Ricci prenderà ufficialmente possesso della sede di Villa Recalcati? «La data - risponde lui - non è ancora stata fissata. Si tratta di compiere gli ultimi adempimenti e di organizzare il trasloco. Credo comunque che sarà questione di qualche settimana».

Silvia De-Bernardi



CHI È

## Carriera al servizio dello Stato

Il nuovo prefetto di Varese Enrico Ricci è nato a La Spezia nel 1960. Laureato in Giurisprudenza all'Università di Pisa è entrato nei ruoli dell'Amministrazione civile dell'Interno il 3 aprile 1989.

Ha prestato servizio - in ordine cronologico - nelle sedi di Pisa, Genova, Torino, e di nuovo Pisa e Torino. È stato capo di Gabinetto e dirigente dei Servizi elettorali nelle prefetture di Pisa e Torino, dove ha svolto anche le funzioni di vice prefetto vicario.

Ha curato, in particolare, emergenze per calamità naturali, l'organizzazione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia a Torino, programmi di accoglienza per profughi di varie nazionalità. È stato nella commissione di indagine presso il comune di Leini (To),

commissario straordinario nei Comuni di Bientina, Buti, Chianni, Moncalieri, Cumiana, Nichelino; sub commissario del Comune di Pisa, presidente delle Commissioni provinciali di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo a Pisa e Torino; presidente delle commissioni elettorali circondariali di Pisa, Genova e Torino. Ha anche collaborato con la struttura commissariale per lo stato di emergenza nel territorio di Cengio (Savona) in ordine alla situazione di crisi socio-ambientale. Ha svolto le funzioni di presidente supplente della Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Torino e di componente dell'Ufficio di supporto del Commissario per l'emergenza nomadi in Piemonte.



L'inaugurazione del nuovo sportello a Villa Augusta

## Villa Augusta apre all'era di "Enerxenia"

**MULTISERVIZI** Inaugurato il nuovo sportello. Testimonial i giocatori della Pallacanestro Varese

Grande festa fra giochi e animazione allo sportello Enerxenia con tanti bambini che hanno sfidato a canestro i giocatori della Pallacanestro Varese: è stata una giornata speciale a Villa Augusta, dove è stato inaugurato lo sportello di via San Giusto. All'evento, nel corso del quale sono stati presentati il logo e la grafica della nuova realtà aziendale, hanno partecipato anche l'allenatore biancorosso Attilio Caja e il capitano Giancarlo Ferrero assieme a Matteo Tambone, oltre al team manager Massimo Ferraiuolo e ai due direttori generali che si sono recentemente scambiati di posto: Andrea Conti e Claudio Coldebella, rispettivamente alla

prima e probabilmente all'ultima uscita pubblica in città. Si è trattato quindi di un'occasione di incontro, a cui hanno preso parte il sindaco Davide Galimberti, fra i primi a sottoscrivere un contratto Enerxenia per l'energia elettrica, l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Civati e i vertici di Acsm Agam, il presidente Paolo Busnelli e l'amministratore delegato Paolo Soldani. È intervenuto anche il presidente di Acsm Agam Ambiente, Fabrizio Mirabelli. «Enerxenia - ha detto Busnelli - fa parte della nuova aggregazione, operativa dal primo luglio, con A2A partner industriale, in cui sono confluite utilities del nord Lombardia, fra cui quelle sto-

ricamente attive a Varese». Cosa cambia concretamente per i clienti? Poco. Dal primo luglio le forniture domestiche e delle piccole Partite Iva del territorio di Varese sono passate da A2A Energia a Enerxenia per effetto del "matrimonio", che raggruppa A2A spa come partner industriale, una maggioranza di soci pubblici e società di servizi fortemente radicate nella nostra regione, tra cui quelle storicamente attive a Varese. Restano invariati i servizi: lo sportello di via San Giusto 6, il numero verde 800925573, il codice cliente, il codice fornitura, la domiciliazione bancaria per i pagamenti, il servizio di bolletta online, il pagamento

gratuito agli sportelli Banca Popolare di Sondrio e le condizioni contrattuali. Enerxenia è una società che rifornisce da anni oltre 170mila clienti, fra famiglie e imprese nel Nord Italia. Mentre i nuovi contatti per la comunicazione delle autoletture sono: numero verde 800904859, sms 3399900558, mail [gasmal@enerxenia.it](mailto:gasmal@enerxenia.it), oppure si può utilizzare la app o lo sportello online in cui si può accedere alle informazioni, ricevere la notifica dell'emissione delle bollette, visualizzare le bollette in formato elettronico e pagare le bollette con Satispay. Per informazioni: [www.enerxenia.it/varese](http://www.enerxenia.it/varese).

Nicola Antonello

## Un tavolo per discutere lo "sfratto" dei sinti

**Date** : 8 luglio 2018

Una lettera indirizzata al Prefetto firmata da molte associazioni per invitare a cercare una soluzione alternativa allo sgombero dei sinti a Gallarate ([qui tutta la vicenda](#)). L'hanno inviata sabato con la speranza che si arrivi ad una soluzione alternativa a quella "estrema" che metterebbe in difficoltà 26 famiglie. Ecco la lettera:

Una Illustrissimo Signor Prefetto,  
scriviamo perché siamo preoccupati per le azioni intraprese dall'Amministrazione comunale di Gallarate nell'aprile scorso attraverso ordinanze dirigenziali dell'Ufficio Urbanistica e per le dichiarazioni successivamente rese alla stampa locale dal Sindaco Andrea Cassani sulla **situazione abitativa delle ventisei famiglie appartenenti alla minoranza linguistica sinta e abitanti nell'area comunale di via Lazzaretto n. 50**, istituita nel 2007 dalla stessa Amministrazione comunale.

La situazione preoccupa perché sembra che, basandosi sui contenuti delle citate ordinanze, da parte della Amministrazione Comunale vi sia la volontà di allontanare intere famiglie, alcune delle quali in stato di indigenza, dal territorio di Gallarate, ponendo, in maniera strumentale, tale azione come una questione urbanistica. **Il fatto che ad oggi il Settore dei Servizi Sociali del Comune di Gallarate non abbia incontrato le famiglie in stato di indigenza e quindi incapaci di trovare una soluzione abitativa in modo autonomo**, sembra confermare una volontà di allontanamento di circa ottanta cittadine e cittadini italiani, tra cui molti minori.

Attualmente, riguardo alle Ordinanze emesse dall'Ufficio Tecnico del Comune di Gallarate, le famiglie residenti nell'area comunale di via Lazzaretto 50 stanno presentando Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica.

La situazione preoccupa perché molte delle famiglie coinvolte, con minori, non sono in grado di poter trovare soluzioni abitative alternative, tanto meno nei tempi ristrettissimi a cui si riferiscono le dichiarazioni del Signor Sindaco, e sta diventando di giorno in giorno sempre più tesa anche per il susseguirsi delle esternazioni pubbliche di esponenti politici della maggioranza consiliare.

Per queste ragioni con la presente lettera **chiediamo l'istituzione di un Tavolo di mediazione**, presso la Prefettura da Lei rappresentata, che affronti immediatamente la questione illustrata e che si attivi per affrontare più in generale l'emergenza abitativa derivante degli sfratti che colpisce circa 230 altre famiglie gallaratesi.

Si propone che al tavolo di mediazione possano partecipare rappresentanti delle famiglie residenti nell'area di via Lazzaretto, una rappresentanza delle sottoscritte associazioni e un rappresentante dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, punto di contatto per l'attuazione della Strategia nazionale rom e sinta, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'obiettivo che proponiamo è quello di affrontare la questione abitativa vissuta dalle famiglie composte da persone appartenenti alla minoranza linguistica sinta e residenti a Gallarate in via Lazzaretto n. 50 all'interno del quadro legislativo vigente e in ossequio a quanto previsto dalla "Strategia Nazionale d'Inclusione dei rom, dei sinti e dei camminanti – attuazione della

Comunicazione Commissione europea n. 171/2011”, approvata dal Governo italiano e in vigore fino al 2020.

Carlo Berini  
Associazione Suicar Drom

Dijana Pavlovic  
Associazione Upre Roma  
Comunità sinta di Gallarate

ACLI coordinamento Zona Gallarate  
ACLI Provinciali Varese  
AISLO: associazione Italiana Incontri e studi sullo sviluppo locale  
ANPI Gallarate  
ARCI Cuac Gallarate  
Associazione Assistenza Carcerati e Famiglie  
Associazione per la pace - gruppo di Milano  
Azione Cattolica Gallarate  
Caritas Comunità S. Cristoforo – Gallarate  
CISL dei Laghi (Varese Como)  
CGIL Varese  
Cittadini d’Europa gruppo di Arese  
Forum del terzo settore di Gallarate  
Gruppo Scout AGESCI Gallarate 1  
I Colori Del Mondo ONLUS Varese.  
Movimento Federalista Europeo sezione di Gallarate  
Volontari ACLI AVAL presso via Lazzaretto 50